

TORNEO «CITTÀ DEI TRE CASTELLI»

Il torneo «ranking ticinese»



Nel 1994, forte di un'esperienza ventennale nell'organizzare tornei internazionali a squadre, il maestro nonché instancabile trascinatore del JBCB Edy Colombo ha dato ulteriore prova di dedizione e generosità sportiva! Coadiuvato dall'allora vice-presidente Tazio Gada (per la parte amministrativa), Edy ha convinto il presidentissimo e fondatore del club Dr. Ulrico Käppeli (sempre pronto a sostenere nuove iniziative a favore del judo) a indire un torneo nazionale per scolari e cadetti. Sino allora infatti, nonostante le felici esperienze di Locarno e Lugano negli anni Settanta e Ottanta, in Ticino mancava un torneo a livello nazionale e internazionale.

Tutto è così iniziato alla palestra multipla delle Scuole medie di Giubiasco e il riscontro ottenuto dalle società d'oltralpe è stato più favorevole del previsto, tanto da spingere i promotori a cercare una sede più spaziosa, estendendo la partecipazione alle categorie Juniori e invitando nuove società estere (soprattutto italiane).

Nel 1996 il torneo ha accolto anche gli Elite e dalla palestra situata tra Giubiasco e la capitale ci si è quindi spostati a Bellinzona, alla pista di pattinaggio coperta del nuovo Centro

sportivo. Una capiente struttura questa, che pur offrendo enormi possibilità richiedeva molto lavoro affinché potesse essere idonea a ospitare un torneo di judo d'ampia portata.

L'accollarsi oneri gravosi per Edy Colombo non è mai stato un problema. Infatti, grazie alla sua vivace ed efficiente personalità e alla vasta rete di conoscenze acquisite in parecchi anni di attività, Edy è riuscito facilmente a coinvolgere nell'organizzazione di questo evento numerosi amici, soci del nostro e di altri club della regione, nonché genitori e conoscenti.

In poco tempo la manifestazione ha raccolto consensi in Svizzera e in Italia, sia per la buona organizzazione sia per il notevole livello degli atleti che vi partecipavano: per citarne alcuni ricordiamo gli olimpionici Juliane Robra e Ludovic Chammartin, il maestro giapponese Yoshiyuki Hirano, l'internazionale Dominique Hischier ora allenatore nazionale U18, le sorelle Aki e Yoko Shinomiya, i nazionali italiani Marco Maddaloni e Francesco Bruyère. Consensi ottenuti anche grazie all'atmosfera piacevole che si crea fuori dall'ambito sportivo, con atleti e semplici spettatori che, numerosi, si ritrovano il sabato sera nei bar del centro a discutere di judo e di quant'altro.

Nel corso degli anni il livello degli atleti e l'aumento dei partecipanti ha comportato nuove soluzioni logistiche e gestionali. Lasciato il Centro sportivo, il torneo si è svolto persino al Liceo Cantonale cittadino ma per due sole edizioni, a causa dello spazio limitato. Da qui la decisione di trasferirsi in quella che è divenuta l'attuale sede della manifestazione: il Palasport che, con il suo parquet, ha permesso di ricreare una sala calda e accogliente per lo svolgimento del torneo «Città dei Tre Castelli».

Negli ultimi anni alla competizione bellinzonese partecipano atleti provenienti da Francia, Belgio, Olanda, Germania, Austria e Liechtenstein, aggiuntisi ai numerosi club che giungono dalle più disparate regioni italiane (Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna ma anche Lazio, Umbria e Sardegna). Per questo motivo il «Città dei Tre Castelli» è stato fra i primi a far parte dei tornei ranking, ossia tornei validi per ottenere la qualificazione ai Campionati svizzeri assoluti, con ottimi riscontri riscossi in occasione dei controlli effettuati dalla Federazione Svizzera di Judo (FSJ).

L'imminente edizione del torneo, prevista il 4 e 5 maggio prossimi, sarà la ventesima per una società attiva da ben 58 anni. All'attuale dirigenza è sembrato quindi importante festeggiare degnamente questo traguardo proponendo una serie

CASTELLI» comple 20 anni!



di eventi aperti a tutta la popolazione, interessati e addetti ai lavori compresi! Tra questi appuntamenti segnaliamo l'esposizione del fotoreporter bellinzonese Massimo Pacciorini-Job e la conferenza di Emanuela Pierantozzi, già campionessa mondiale e vincitrice di un argento e un bronzo alle Olimpiadi, professoressa di scienze motorie all'Università di Genova e scultrice (suo è il monumento dedicato a Pantani a Cesenatico).

Per una società basata sul volontariato e sulla passione dei suoi soci, questa è una sfida a dir poco impegnativa se non addirittura temeraria. Anche nel 1994 era apparso azzardato indire un torneo internazionale, ma i risultati hanno premiato tanta inventiva! Tutto questo inoltre motiverà gli organizzatori a dare il proprio meglio, contribuendo a promuovere il judo nella Svizzera italiana e la città di Bellinzona fuori dai confini nazionali.

Maura Käppeli



Stage tecnico con il maestro Edy Bozzini

Per il Judo Club Moesa (Roveredo GR) l'organizzazione della 18° edizione dello stage ha dovuto aver luogo fuori sede, ospiti del centro arti marziali Dragons club di Bedano.

Edy Bozzini 6° dan con un curriculum formativo degno di nota, da 18 anni porta le sue conoscenze nel corso di questo stage. Si è valso della collaborazione di Michel Taiana e Alberto Turano provenienti dal Budo club Vedeggio Manno nelle dimostrazioni e coadiuvato dal Maestro Silvio Further venuto dalla vicina Italia per l'istruzione tecnica.

Il corso, diviso in due momenti ha visto una prima sezione alla quale hanno preso parte anche i bambini, la seconda dedicata solo agli adulti (vedi foto del gruppo).

La partecipazione di sei club con oltre 40 partecipanti di ogni età e grado, dai debuttanti alle cinture nere e insegnanti hanno contribuito al successo della giornata.

Al termine un ricco aperitivo di benvenuto all'anno nuovo.

Judo Club Moesa

La Regione 4 ha un nuovo responsabile arbitri

Marco Rossi, Presidente del Judo Budo Club Lugano, subentra a Dante Gianinazzi in qualità di Responsabile Arbitri ASJ per la Regione 4 (Ticino e Grigioni). Inizia la sua attività come Judoka nel 1973. (quarant'anni fa!). Attualmente 4° Dan Judo, è Arbitro Nazionale A dal 2003. Ha iniziato la carriera quale arbitro nel lontano 1994, quindi quasi vent'anni di esperienza sui Tatami di tutta la Svizzera. Nella sua carriera ha vinto 14 medaglie ai CSI di cui 3 d'oro. Ai Campionati Ticinesi individuali ne ha vinte 16 di cui 13 d'oro, inoltre a Campionati Ticinesi Open il suo bottino è stato di 11 medaglie di cui 6 d'oro.



Prossimi appuntamenti

04 e 05 maggio 2013	20° Torneo Città dei tre castelli
01 giugno 2013	36 ore di judo a Gudo
08 - 12 giugno 2013	9° stage estivo judo & mare
18 - 23 agosto 2013	Campo estivo Tenero

JU-JITSU SINONIMO

di difesa personale

Le origini del Ju-Jitsu vanno ricercate molto indietro negli anni, si hanno notizie certe a partire dal XVI secolo come antica forma di combattimento proveniente dal Giappone, fundamenta delle arti marziali. Marziale perché seguono delle regole precise con un'evoluzione del corpo che da marzialità all'interpretazione.

Il Ju-Jitsu è un'arte di difesa e attacco, dalla quale nascono molte discipline come il judo, aikido, karatè, ed altre ancora. Nelle varie scuole viene insegnato come sport o visto le situazioni odierne molto diffuso come difesa personale, con specifiche per le donne, agenti di sicurezza (polizia – militare) ecc.

In Ticino approda negli anni 60 portato da una personalità come Vittorio Calvi detto Tojo, 5° dan di Ju-Jitsu, socio fondatore del JJCL. Il suo interessamento per le arti marziali inizia 1952 e la sua reputazione oltrepassò ben presto i confini ticinesi, nel 1972 venne chiamato a fare parte della commissione tecnica federale. La sua scuola è molto apprezzata in tutti i cantoni della Svizzera, tanto che ai corsi organizzati dalla federazione Svizzera in Ticino il dojo era sempre straripante, molti gli atleti che affrontavano la trasferta dalla Svizzera francese e tedesca.



Sotto la sua formazione il Ticino vede nascere diverse cinture nere tra di esse Gianni Bagnoli che divenne Maestro diplomato, esperto esaminatore e in seguito chiamato dirigere il dipartimento formazione della federazione Svizzera. Nel 1970 a Giubiasco il locale club di judo fonda la sezione "Ju-Jitsu Club Giubiasco" la presidenza è assunta dall'instancabile Dr. Ulrico Käppeli, il quale durante un incontro ATJB si rivolse Bagnoli informandosi sulla sua disponibilità ad insegnare nel club, la figura del maestro molto radicata anche dalle nostre latitudini richiese il benessere Tojo Calvi che accondiscese con un entusiasta piacere vedendo la possibilità di elargire la diffusione del ju-jitsu nel cantone, Gianni e Sergio il figlio di Tojo diedero inizio all'avventura!

L'attività di Gianni Bagnoli consisteva anche nel raggruppare periodicamente sportivi di tutto il cantone dando al club del borgo la possibilità di alimentare con altre cinture nere la nascita di nuovi interessi nelle palestre ticinesi.

I club ticinesi che oggi praticano il ju-jitsu sono una decina, quasi tutti avventi come attività primaria il judo con la sezione ju-jitsu, il Budo Club Lugano con Tojo Calvi ne fu l'iniziatore, a Giubiasco con i suoi 42 anni di attività è tra i più longevi in Ticino, l'attuale presidente Mario Sgroi, spiega che negli ultimi anni nel ju-jitsu ticinese vi è stata una leggera flessione, comunque convinto che questo sport ha molte possibilità di progredire anche al sud delle alpi, e lo dice con un'espressione convinta; nel suo sguardo sembra vedere scorrere un film, quando illustra le molteplici possibi-



lità a disposizione per creare, modellare, per la crescita del suo sport.

Confessa che per evolvere il compito è arduo, solo con l'entusiasmo dei club piccoli o grandi che siano si possono raggiungere grandi soddisfazioni, l'intenzione di ripristinare gli allenamenti aperti a tutte le palestre del cantone diventerà una fonte di contatti e scambi di vedute che possono giovare alla qualità del ju-jitsu praticato in Ticino, avere delle visioni fa parte del bagaglio di Mario, importante dice, sarà scoprire il mezzo migliore per entusiasmare anche gli altri!

Un augurio e una speranza a questa iniziativa che fonda anche sull'appoggio delle nuove generazioni per far sì che la buona reputazione acquisita negli anni scorsi non vada perduta.

Giovanni Radaelli e collaboratori

